



Istituto Comprensivo Statale di Miglianico

Via Martiri Zannolli Miglianico – Chieti 66010 Cod. Fisc. 80005970696

Tel 0871.951238 email: CHIC82200L@istruzione.it PEC: CHIC82200L@pec.istruzione.it

sito web: www.icmiglianico.edu.it

Protocollo di accoglienza per alunni stranieri



Anno Scolastico 2021/22

A cura dei componenti della Commissione Intercultura-Inclusione

Il presente Protocollo è stato approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 23 del 12 maggio 2022 e adottato dal Consiglio d'istituto con delibera n. 25 del 23 maggio 2022

PREMESSA

Il documento è frutto di una ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione degli alunni stranieri nella scuola italiana nell'ambito dell'esperienza acquisita dal docente referente per l'inclusione e l'intercultura.

Il Protocollo vuole essere uno strumento finalizzato a realizzare un 'accoglienza "sostenibile" e a facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei propri figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il POF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare informazioni di tipo organizzativo e didattico.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo- didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L", educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

1. Chi sono gli alunni stranieri?

- NAI: Alunni con cittadinanza non italiana. Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. A questa tipologia di alunni devono essere applicate norme previste dalla normativa sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese. Dal punto di vista didattico, tuttavia, è più rilevante operare ulteriori distinzioni.
- MSNA: Minori non accompagnati. Alunni provenienti da altri paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti responsabili.
- Alunni con ambiente familiare non italofono. Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica".
- Alunni figli di coppie miste. Le coppie miste sono in aumento, segno di un processo di integrazione che si sta consolidando. Dunque sono in aumento gli alunni con uno dei genitori di origine straniera. Differiscono dal gruppo precedente per due aspetti rilevanti: hanno

cittadinanza italiana (perché la acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

- Alunni arrivati per adozione internazionale. I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che lo sono in Italia con le loro famiglie. D'altra parte, accade spesso che questi alunni risultino al contrario "invisibili" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono.

- Alunni rom, sinti e caminanti. Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione, costumi. La partecipazione di questi alunni alla vita della scuola non è fatto scontato. Si riscontra ancora un elevatissimo tasso di evasione scolastica e di frequenza irregolare. Accanto a fattori di oggettiva deprivazione socio-economica, vi è, infatti, una fondamentale resistenza psicologica verso un processo della scolarizzazione percepito come

un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale, cui si associano d'altra parte , consuetudini sociali e linguistiche profondamente diverse dalle nostre. Lavorare con alunni e famiglie rom, sinti, e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati.

2. Che cos'è il Protocollo di accoglienza

Il Protocollo di accoglienza è elaborato dalla Commissione Intercultura ed è parte integrante del Piano per l'Inclusione. E' un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola. Esso è uno strumento di inclusione, volto a fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'inserimento e il successo formativo degli alunni stranieri nonché la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

In particolare:

- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- Individua le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- Delinea gli interventi necessari per un rapido apprendimento della lingua italiana

3. Gli obiettivi

Nello specifico, il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento ed inserimento;
- Ottemperare alle indicazioni circa l'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

4. Individuazione delle figure di riferimento

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti nomina una Commissione Intercultura, istituita per sostenere i compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi di alunni stranieri.

Essa risulta composta da:

- Dirigente Scolastico
- Dal docente coordinatore della Commissione Intercultura
- Dai docenti componenti della Commissione Intercultura
- Eventuali Docenti curricolari
- Eventuale Docente referente che si occupa della composizione delle classi

La Commissione Intercultura si riunisce:

- All'inizio dell'anno scolastico;
- Alla fine dell'anno scolastico per valutazione finale del lavoro svolto e programmazione lavoro futuro;
- Se necessario, in casi particolari, e/o all'arrivo di uno studente straniero ad anno scolastico iniziato;
- Ogni qualvolta venga ritenuto opportuno, per programmare attività ed interventi nel campo dell'intercultura.

I suoi compiti sono i seguenti:

- ◆ Seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola;
- ◆ Monitorare la presenza e la frequenza di alunni stranieri;
- ◆ In collaborazione con i Consigli di Classe, valutare le proposte esistenti e progettare azioni comuni nel campo dell'intercultura all'interno dell'Istituto;
- ◆ Individuare e condividere strumenti e materiali adatti all'apprendimento dell'Italiano

- ◆ Mantenere i contatti con i docenti del C.d.C.

5. Organizzazione del Protocollo

Il Protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

Amministrativo-informativo: le procedure riguardano i diversi aspetti connessi all'iscrizione dell'alunno a scuola;

Comunicativo-relazionale: questa area comprende i diversi compiti degli operatori scolastici e le fasi di accoglienza nell'ambiente scolastico;

Educativo-didattico: tale ambito descrive i processi di insegnamento/apprendimento, le attività laboratoriali per l'apprendimento dell'italiano come L2, alcune riflessioni sulla valutazione di questi alunni;

Sociale: vengono individuati i rapporti e le collaborazioni con il territorio, che supportano il processo di integrazione.

Procedure di carattere amministrativo-informativo

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>	<i>Tempistica</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dati da parte della segreteria post iscrizione • Richiesta mediatore linguistico • Aggiornamento del monitoraggio presenze alunni stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria 	Al momento del primo contatto con la scuola.

Il Dirigente Scolastico individua, tra il personale della segreteria, un incaricato che si occupi della pratica amministrativa dell'iscrizione dell'alunno straniero e la curi fino a completamento dell'iter perché lo svolgimento sia più lineare.

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione.

L'incaricato di segreteria procede al disbrigo delle pratiche secondo la seguente modalità:

- Raccoglie la documentazione dell'alunno dopo la fase di iscrizione, dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di primo grado.
- richiede il documento attestante le vaccinazioni fatte tradotto in italiano.

In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione

vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni.

- Richiede, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero, documento tradotto attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di Istituto precedentemente frequentato. In tal caso, il dirigente scolastico può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati;
- Verifica la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, etc.
- Comunica al Docente Referente Intercultura i dati degli alunni stranieri neo iscritti;
- Comunica ai genitori dell'alunno straniero il nominativo del Docente Referente Intercultura di istituto con cui devono avere un colloquio prima dell'inserimento dell'alunno nel plesso.
- Richiede agli Enti competenti il supporto di un mediatore linguistico.

La segreteria didattica provvede inoltre ad aggiornare il monitoraggio alunni stranieri ad ogni loro arrivo e partenza.

Procedure di carattere comunicativo-relazionale

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>	<i>Tempistica</i>
<ul style="list-style-type: none">● Colloquio con i genitori dell' alunno e prima conoscenza	<ul style="list-style-type: none">● Referente Intercultura di Istituto ed eventuali Docenti della Commissione Intercultura● Mediatori linguistici	Al momento del primo contatto con la scuola

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Il Referente Intercultura con eventuali membri della Commissione Intercultura realizza un primo colloquio con i genitori e l'alunno, se necessario con l'intervento di un mediatore linguistico-culturale.

Il colloquio, nel pieno rispetto della privacy, serve a raccogliere informazioni utili a livello scolastico (Paese di provenienza, contesto socio-culturale; storia scolastica dell'alunno, anno di arrivo in Italia, scolarità pregressa in Italia e/o nel paese d'origine, conoscenza della lingua italiana) ed eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;

Le informazioni sono raccolte:

- in una scheda conoscitiva (**allegato A**);
- eventualmente in un questionario (in diverse lingue) sottoposto direttamente allo studente e relativo alle sue abitudini anche scolastiche.

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>	<i>Tempistica</i>
<ul style="list-style-type: none">• Approfondimento conoscenza dell'alunno e accertamento del livello di alfabetizzazione nella lingua italiana.	<ul style="list-style-type: none">● Docente Referente Intercultura● Eventuale Mediatore linguistico	Nei giorni immediatamente successivi al momento del primo contatto con la scuola e dell'iscrizione e comunque precedentemente all'inizio della frequenza.

Il Docente Referente Intercultura, coadiuvato se necessario da un mediatore linguistico, provvede, successivamente e prima dell'avvio dell'anno scolastico, a somministrare agli alunni stranieri test d'ingresso per l'accertamento del livello di alfabetizzazione nella lingua italiana. I risultati, valutati, saranno finalizzati alla scelta delle classi in cui inserire i bambini stranieri.

Procedure di carattere educativo-didattico

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>	<i>Tempistica</i>
<ul style="list-style-type: none"> ● Determinazione classe ● Organizzazione dei corsi di italiano L2 ● Attivita' di accoglienza e progetti in chiave interculturale 	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico; ● Docente referente intercultura d'istituto ● Commissione intercultura 	<p>A conclusione della valutazione dei test d'ingresso</p>

Il Dirigente scolastico, sentito il parere del Docente Referente Intercultura e della Commissione Intercultura, procede alla determinazione della classe, tenendo conto delle loro valutazioni e di quanto prescritto dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, vale a dire che i minori stranieri sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo casi in cui si deliberi diversamente tenendo conto dei seguenti elementi:

- ✓ Ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno;
- ✓ Accertamento delle competenze e del livello di preparazione;
- ✓ Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- ✓ Titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

In base a questi elementi e su delibera del Collegio Docenti, l'alunno straniero comunque potrà essere inserito in una classe inferiore alla propria età anagrafica.

L'assegnazione alla classe va fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri, in modo da agevolarne l'inserimento. È importante che non si creino situazioni di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.

Per quanto riguarda la definizione di un percorso scolastico e di interventi di facilitazione, i docenti di classe elaborano **una programmazione educativa e individuano percorsi di facilitazione nelle diverse discipline**.

Il C.d.C., rilevati i bisogni linguistici del ragazzo straniero:

Compila la Griglia di Rilevazione (da consegnare al Referente);

Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;

Nei casi di evidente svantaggio linguistico o di alunni NAI, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013). Esso può prevedere:

- a) la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel primo periodo) da riprendere e riproporre con contenuti essenziali nel secondo periodo;
- b) la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline;
- c) Rimodulazione dei contenuti adattandoli al livello di competenza linguistica dello studente NAI;

Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo del l'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni;

Individua e indica al Docente referente non soltanto gli studenti che necessitano di corsi di prima alfabetizzazione, ma anche chi ha bisogno di corsi di consolidamento linguistico dell'Italiano come L2;

Insieme all'insegnante di Italiano L2 individua modalità di semplificazione dei testi e di facilitazione linguistica per l'apprendimento dei contenuti delle diverse discipline;

Informa il Docente Referente Intercultura d'Istituto in caso di problematiche particolari riguardanti alunni stranieri, anche relativamente all'andamento didattico educativo degli alunni e alla loro valutazione;

Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

Procedure di carattere sociale

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà a promuovere l'adozione di interventi mirati per favorire l'inclusione degli alunni stranieri e in generale per prevenire la dispersione scolastica. Di fondamentale importanza sarà l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra la scuola e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di studenti tutor e di mediatori linguistici-culturali.

Allegati:

Sono da considerarsi parte integrante del presente protocollo i seguenti allegati:

- a) Scheda iniziale di rilevazione
- b) Normativa di riferimento
- c) Valutazione
- d) Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale nella Scuola dell'Infanzia
- e) Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale nella Scuola Primaria
- f) Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale nella Scuola Secondaria di primo grado

ALLEGATO A:

**SCHEDA COLLOQUIO INIZIALE
FACILITATORE LINGUISTICO – ALUNNI STRANIERI- FAMIGLIA**

DATA:

1. ALUNNO:

COGNOME

NOME.....

2. Paese di provenienza:

.....

3. Anno di nascita:

.....

...

4. Indirizzo

.....

.....

Telefono

.....

.....

5. Adulti con cui vive

.....

Altro parente o adulto di riferimento

..... **Componenti nucleo familiare**

.....

.....
.....
I genitori lavorano entrambi sì no

6. Lingua parlata in casa

.....

7. Se l'alunno è nato all'estero in quale anno è arrivato in Italia?

.....

8. Se l'alunno è nato all'estero come è arrivato in Italia?

- direttamente con la famiglia
- per ricongiungimento familiare
- altro (specificare)

9. L'alunno ha già frequentato la scuola in Italia ? sì no

10. Se sì

la stessa scuola altra scuola

Da quanti anni?.....

11. Nei precedenti anni scolastici (escluso l'anno in corso) ha frequentato:

- scuola materna sì no

n°anni

in Italia nel Paese d'origine

- scuola elementare sì no

n°anni

in Italia nel Paese d'origine

- scuola media sì no

n°anni

in Italia nel Paese d'origine

12. Quali lingue straniere ha studiato a scuola?

inglese francese

altro (specificare)

14. Frequenza scolastica

area urbana in area rurale

regolare irregolare

15. Ha ripetuto delle classi?

sì no

16. Ha dimostrato difficoltà a scuola negli anni precedenti?

sì no

17. Ha particolari attitudini per qualche attività scolastica?

no

sì

Se sì quale?.....

18. Il rendimento scolastico finora è stato :

Insufficiente sufficiente buono ottimo

non sono pervenuti documenti di valutazione

19. L'alunno conosce la lingua italiana ai fini della comunicazione:

molto abbastanza poco nulla

20. I genitori conoscono la lingua italiana ai fini della comunicazione:

Padre : molto abbastanza poco nulla

Madre: molto abbastanza poco nulla

ALLEGATO B

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica • Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri” • La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014 • Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014
- Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori. A cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale - Ministero dell’Istruzione 22 marzo 2022

ALLEGATO C

LA VALUTAZIONE

Secondo le linee guida del Ministero della Pubblica Istruzione del 26 febbraio 2006: ‘La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. L’art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”: ‘[...] il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l’attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Quindi per la valutazione degli alunni stranieri diventa fondamentale conoscere, per

quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione “formativa” rispetto a quella “certificativa” si prenderanno in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Le diverse fasi della valutazione, ad esclusione della fase di prima accoglienza e dei test d’ingresso sono:

- ✓ valutazione in itinere
- ✓ valutazione del primo periodo
- ✓ valutazione di fine anno
- ✓ prove degli esami di stato

· **Valutazione in itinere:** è la valutazione periodica dei docenti del C.d.C circa il raggiungimento degli obiettivi programmati. Essa non serve a formulare un giudizio ma ad adeguare il percorso di apprendimento dell’alunno straniero.

· **Valutazione del primo periodo:** qui si possono verificare due casi.

- Primo caso: è possibile esprimere valutazioni in alcune discipline riferendosi al percorso personalizzato dell’alunno straniero.

In questo caso occorrerà specificare che *‘la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana’* .

- Secondo caso: non è possibile esprimere valutazioni in alcune discipline in quanto mancano elementi esaurienti di giudizio (es. alunno arrivato a ridosso della fine del primo periodo). In questo caso occorrerà specificare *‘la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana’*.

- **Valutazione di fine anno.** Questa deve essere sempre formulata. I giudizi espressi devono rispondere al percorso personalizzato programmato e devono essere integrati da una dicitura quale: *‘la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno non ha ancora completato la fase di alfabetizzazione in lingua italiana’*.

- Anche se l’iscrizione è molto tardiva (es. mese di Maggio), il Dirigente Scolastico, con la Commissione intercultura e il consiglio di Classe dovranno formulare una

valutazione basandosi su:

- ✓ Prove d'ingresso
- ✓ Eventuale certificazione relativa alla scolarità pregressa
- ✓ Efficacia della futura permanenza nel gruppo classe
- ✓ Età anagrafica

Si ricorda inoltre che la valutazione nella lingua madre può essere usata come valutazione della seconda lingua e che altri elementi di valutazione potrebbero riguardare ambiti disciplinari maggiormente operativi.

ALLEGATO D

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

La presente scheda di rilevazione è stata elaborata per valutare la competenza linguistico. - comunicativa in lingua italiana e la capacità di relazionare degli alunni non italofoni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.

Si compone di un fascicolo di materiali per l'insegnante volto alla valutazione, fin dai primi giorni di frequenza e poi nel corso dell'anno scolastico, delle capacità di ascolto e di comprensione, di produzione linguistica e le strategie di comunicazione impiegate, delle modalità di relazione e del comportamento.

NOME:

COGNOME:

DATA DI NASCITA:

NAZIONALITA':

DATA DI ARRIVO:

1. Osservazioni sulla conoscenza della lingua della comunicazione quotidiana.

► Lingua orale, comprensione.

- Risponde fisicamente a semplici consegne

Sì No Parzialmente

- Comprende semplici consegne, ma risponde usando prevalentemente codici extralinguistici.

Sì No Parzialmene

- Comprende semplici frasi e domande

Sì No Parzialmene

► Lingua orale, produzione

- Risponde se l'insegnante rivolge una domanda a risposta chiusa

Sì No Parzialmente

- Risponde se l'insegnante rivolge una domanda a risposta aperta.

Sì No Parzialmen

- Sa formulare domande a risposta chiusa

Sì No Parzialmente

-

- Sa formulare domande a risposta aperta

Sì No Parzialmente

► Lingua orale: caratteristiche, strategie e funzioni

- Ha un bagaglio lessicale limitato

Sì No Parzialmente

- Chiede aiuto se non capisce

Sì No Parzialmente

- Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce

Sì No Parzialmente

- Comprende la lingua italiana usata per:

- esprimere se stesso (gusti, stati)

Sì No Parzialmente

- entrare in contatto con gli altri

Sì No Parzialmente

- ottenere qualcosa

Sì No Parzialmente

- descrivere cose, azioni, persone, chiedere informazioni

Sì No Parzialmente

2. Osservazioni sul comportamento e l'interazione

► Comportamento relazionale e comunicativo

- Interagisce con adulti e compagni

Sì No Parzialmente

- Interagisce solo in rapporti a due persone

Sì No Parzialmen^e

- Interagisce con i coetanei

Sì No Parzialmente

- Cerca di comunicare comunque, anche se possiede limitati strumenti linguistici

Sì No Parzialmen^e

- Ricerca il contatto oculare dell'interlocutore

Sì No Parzialmen^e

- Prende senza chiedere il materiale degli altri

Sì No Parzialmen^e

- Mimetizza la sua diversità

Sì No Parzialmente

- Enfatizza la sua diversità

Sì No Parzialmente

► Comportamento e competenze scolastiche, approccio alle attività

- Manifesta interesse verso le attività

Sì No Parzialmente

- Manifesta interesse verso alcune attività in particolare

Sì No Parzialmente

- Sa colorare, disegnare incollare e ritagliare.

Sì No Parzialmente

► Altre considerazioni

.....

.....

.....

.....

.....

Data/e di rilevazione

Note e piano d'intervento

PASSANDO DAL SOGGETTO ALLA DIDATTICA CI SOFFERMIAMO SU:

I POSSIBILI PERCORSI

a) Il progetto "IO";

b) La scuola;

c) La famiglia.

I percorsi costituiscono alcuni dei punti di partenza che potranno essere attuati nel contesto di un

laboratorio interculturale. Gli stimoli potranno essere narrazioni, immagini, oggetti, materiali, musiche. La metodologia d'azione proposta ai bambini potrà essere l'ascolto, la conversazione, il disegno o la pittura, la creazione di oggetti con varie tecniche manipolative.

ALLEGATO E

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La presente scheda di rilevazione è stata elaborata per valutare fin dai primi giorni di frequenza e poi nel corso del primo periodo scolastico, le capacità di ascolto e di comprensione, di produzione linguistica e le strategie di comunicazione impiegate, i gradi dell'abilità di lettura e scrittura, le competenze trasversali, le modalità di relazione e comportamento e le tipologie di approccio allo studio.

NOME:

COGNOME:

DATA DI NASCITA:

NAZIONALITA':

DATA DI ARRIVO:

1. Osservazioni sulla conoscenza della lingua della comunicazione quotidiana.

► Lingua orale, comprensione.

- Risponde fisicamente a semplici consegne

Sì No Parzialmente

- Comprende semplici consegne, ma risponde usando prevalentemente codici extralinguistici.

Sì No Parzialmen^t

- Comprende semplici frasi e domande

Sì No Parzialmen^t

► Lingua orale, produzione

- Risponde se l'insegnante rivolge una domanda a risposta chiusa

Si No Parzialmente

- Risponde se l'insegnante rivolge una domanda a risposta aperta.

Si No Parzialmen

- Sa formulare domande a risposta chiusa

Si No Parzialmente

-

- Sa formulare domande a risposta aperta

Si No Parzialmente

- Produce espressioni incomplete (parola-frase)

Si No Parzialmente

- Produce frasi sufficientemente comprensibili

Si No Parzialmente

- Produce frasi articolate e corrette

Si No Parzialmen

- Integra la lingua con linguaggi analogici

Si No Parzialmente

► Lingua orale: caratteristiche, strategie e funzioni

- Ha un bagaglio lessicale limitato

Si No Parzialmente

- Chiede aiuto se non capisce

Si No Parzialmente

- Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce

Si No Parzialmen^e

- Comprende la lingua italiana usata per:

- esprimere se stesso (gusti, stati)

Si No Parzialmente

- entrare in contatto con gli altri

Si No Parzialmen^e

- ottenere qualcosa

Sì No Parzialmente

- descrivere cose, azioni, persone, chiedere informazioni

Sì No Parzialmente

► Lingua scritta: lettura

- Conosce l'alfabeto

Sì No Parzialmente

- Sa distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente, ma non legge parole complete

Sì No Parzialmente

- Sa formare sillabe, ma non legge parole complete

Sì No Parzialmente

- riconosce alcune parole che vede scritte, ma non le legge autonomamente

Sì No Parzialmente

- Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista

Sì No Parzialmen

- Comprende globalmente il significato di quel che legge

Sì No Parzialmente

- E' in grado di ricavare da una lettura precise informazioni

Sì No Parzialmente

► Lingua scritta: scrittura

- Livello di coordinazione oculo manuale
-

- Orientamento e ordine nella pagina
-

- Sa scrivere in stampato maiuscolo

Sì No Parzialmente

- Sa scrivere in stampato minuscolo

Sì No Parzialmente

- Sa scrivere in corsivo

Sì No Parzialmente

- Copia quello che altri scrivono

Sì No Parzialmente

- Scrive sotto dettatura

Si No Parzialmente

- Produce frasi minime

Si No Parzialmente

- Altre competenze

2. Osservazioni sul comportamento e l'interazione

► Comportamento relazionale e comunicativo

- Interagisce con adulti e compagni

Si No Parzialmente

- Interagisce solo in rapporti a due persone

Si No Parzialmente

- Interagisce con i coetanei

Si No Parzialmente

- Cerca di comunicare comunque, anche se possiede limitati strumenti linguistici

Si No Parzialmente

- Partecipa visibilmente all'attività
Sì No Parzialmente
- Ricerca il contatto oculare dell'interlocutore
Sì No Parzialmente
- Prende senza chiedere il materiale degli altri
Sì No Parzialmente
- Mimetizza la sua diversità
Sì No Parzialmente
- Enfatizza la sua diversità
Sì No Parzialmente

► Comportamento e competenze scolastiche, approccio alle attività

- Fa i compiti che vengono assegnati per casa
Sì No Parzialmente
- Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana
Sì No Parzialmente

- Manifesta interesse verso alcune attività in particolare

Sì No Parzialmente

- Manifesta interesse verso alcune discipline in particolare

Sì No Parzialmente

- Sa colorare, disegnare incollare e ritagliare.

Sì No Parzialmente

► Altre considerazioni

.....

.....

.....

.....

.....

Data/e di rilevazione

ALLEGATO F

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE NELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La presente scheda di rilevazione è stata elaborata per valutare fin dai primi giorni di frequenza e poi nel corso dell'anno scolastico le competenze linguistiche relative all'ascolto, parlato, lettura, scrittura e produzione linguistica, strategie di comunicazione impiegate e delle modalità di relazione e comportamento.

NOME:

COGNOME:

DATA DI NASCITA:

NAZIONALITA':

DATA DI ARRIVO:

1. Parole per la prima comunicazione, Il lessico necessario alla vita scolastica;

- Salutare; presentarsi esprimere l'età e la provenienza

Sì No Parzialmente

- i numeri: cardinali e ordinali

Sì No Parzialmente

- I segni e simboli della matematica

Sì No Parzialmente

- il materiale scolastico: porre domande su cos'è e cosa c'è; a cosa serve; a chi appartiene.

Sì No Parzialmente

- Come chiedere oggetti

Sì No Parzialmente

Il lessico necessario a descrivere il contesto familiare e se stessi

- La famiglia e la casa; le persone e i loro ruoli;

Sì No Parzialmente

- dove abiti; la casa e le sue parti; l'abbigliamento

Sì No Parzialmente

- Il corpo, le sue parti, il loro uso, le azioni e le qualità essenziali.

Sì No Parzialmente

- Presentare se stesso e i propri amici

Sì No Parzialmente

Il tempo, i giorni e la festa

- I giorni della settimana; i mesi dell'anno; i giorni dell'anno; il compleanno; gli auguri.

Sì No Parzialmente

- L'orario le date: come leggerle e come scriverle

Sì No Parzialmente

- Le preferenze alimentari; gli oggetti della tavola; e il menù.

Sì No Parzialmente

- Descrizione della routine quotidiana

Sì No Parzialmente

- Chiede aiuto se non capisce

Sì No Parzialmente

- **La strada i negozi e i soldi**

Destra e sinistra; i negozi e i nomi dei beni che vi si vendono; cosa si compra nei negozi

Sì No Parzialmente

- Chiedere quanto cosa e dire il prezzo; I soldi e i numeri; leggere e scrivere i numeri

Sì No Parzialmente

- dire dove si abita e dove ci si trova; conoscere il lessico relativo ai mezzi di trasporto;

Sì No Parzialmente

- Raccontare in modo essenziale il proprio quotidiano, i propri stati d'animo e quelli degli altri.

Sì No Parzialmente

- la posizione degli oggetti (sopra –sotto;dentro –fuori; dietro davanti)

Sì No Parzialmente

Strutture linguistiche di base

- Il presente, il passato prossimo e il futuro; imperfetto; l'uso in situazione del condizionale per chiedere con cortesia

Sì No Parzialmen^{te}

- pronomi personali, soggetto, aggettivi qualificativi, possessivi, dimostrativi, indefiniti e numerali;

Sì No Parzialmente

- articoli e nomi e il loro variare al maschile e femminile; al singolare e al plurale;

Sì No Parzialmente

- Struttura della frase minima e semplice.

Sì No Parzialmente

- **Parole per studiare**

Lessico specifico delle discipline in base al contesto;

Sì No Parzialmente

- lettura e comprensione di testi semplificati di studio, contenente il lessico anche in L1.

Sì No Parzialmente

- Comprensioni di brevi testi relativi al proprio vissuto e agli argomenti di studio

Sì No Parzialmente

PRODUZIONE

- Elaborazione di brevi testi: cartoline, descrizioni, lettere, semplici racconti del proprio vissuto.

Sì No Parzialmente

► Altre considerazioni

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Data/e di rilevazione

